

# IL CORO OTTOCENTESCO

Il coro, celato alla sottostante chiesa da grate lignee traforate, prese il posto del coro del Tempietto Longobardo dopo la riforma seicentesca che aveva sancito la possibilità a chiunque di poter partecipare alle lodi monastiche. Per ovviare alle imposizioni conciliari venne abbandonato il Tempietto Longobardo per l'adorazione eucaristica e per gli Uffici e fu costruito un ambiente dove le monache potessero stare senza avere un contatto diretto con i fedeli (allora la Chiesa di San Giovanni non faceva parte delle pertinenze dirette del Monastero). Attraverso le grate, le monache potevano vedere l'altare.

La notte del 13 ottobre 1750 un fulmine colpì il coro causando ingenti danni. Già l'anno successivo, però, iniziarono i lavori di ricostruzione e di rinforzo della chiesa; grazie a questi restauri vennero rinvenute davanti all'altare maggiore tre tombe longobarde con corredo regale (parte dei corredi si trova al Museo

Archeologico Nazionale di Cividale).

Il coro venne abbellito dagli stalli lignei che risalgono alla fine del Settecento, di ignoto autore (alcuni lo attribuiscono a Mattia Deganutti). Gli stalli monumentali sono distribuiti su due registri; le decorazioni sono semplici e non si notano distinzioni tra le sedute della badessa e quelle delle monache, come invece si nota nel coro trecentesco del Tempietto Longobardo.

In tale luogo, fino al 1999, venivano recitate le Lodi, il Vespro e la Compieta dalle suore Orsoline.

Adiacente al coro si trova un ambiente in cui era conservato il cosiddetto "tesoro del Monastero", formato per lo più da reliquiari. Nei secoli la devozione per le reliquie si era mantenuta viva e aveva garantito introiti al Monastero; si ricorda la visita alle reliquie del Monastero nel 1365 da parte dell'Imperatore Carlo IV di Lussemburgo che venne qui accompagnato dal fratello il Patriarca Nicolò.

## Istantanee di vita

DIALOGO TRA UNA MADRE ORSOLINA E UNA EX ALLIEVA: SUOR LETIZIA USAI SI RACCONTA A MARIA CRISTINA NOVELLI.



La domenica e durante le festività solenni facevate qualche cosa di diverso?

Nelle feste solenni pregavamo tutte le ore canoniche, con canti più solenni alla S. Messa, con la chiesa addobbata a festa, con un tempo di ricreazione insieme più prolungato e anche con qualcosa di più gustoso ai pasti della giornata. Chi voleva poteva vedere un po' di televisione se c'era qualcosa di interessante.

Ma siccome nelle feste c'era anche l'oratorio, alcune di noi passavano varie ore facendo chiasso con le ragazzine.

